

meno sei statue antiche, cioè i due Dioscuri, i tre Costantini e la donna coi serpenti.<sup>1</sup> La preziosa collezione di Paolo II, in cui del resto l'arte antica era rappresentata solo da piccoli oggetti, non sopravvisse alla morte del papa veneziano. Sisto IV aveva poi aperto sul Campidoglio un museo d'antichità, che fu la prima raccolta pubblica di questo genere sia d'Italia come in genere d'Europa. La collezione consisteva principalmente di grandi bronzi: essa venne accresciuta sotto Innocenzo VIII di opere in bronzo allora scoperte e della testa colossale di Commodo.<sup>2</sup> Sembra tuttavia, che l'esempio di Sisto IV trovasse dapprima pochi imitatori. Solo sullo scorcio del secolo si prese in Roma vivo interessamento per le antiche sculture.<sup>3</sup>

Un collezionista zelante era specialmente il cardinale Giuliano della Rovere. Non solo egli decorò con statue antiche i suoi palazzi presso i Ss. Apostoli e S. Pietro in Vincoli, ma anche altrove impiegò resti dell'antichità. Così fece esporre nell'atrio di S. Agata un frammento antico con magnifico fogliame mentre collocò sull'ingresso principale dei Ss. Apostoli una splendida aquila romana proveniente dal Foro di Traiano.<sup>4</sup> Probabilmente all'epoca d'Innocenzo VIII egli acquistò una statua d'Apollo di recente scoperta. Il grandioso simulacro pagano venne collocato nel giardino presso S. Pietro in Vincoli;<sup>5</sup> esso destò fra gli artisti un vero entusiasmo ed ebbe subito una fama mondiale.<sup>6</sup>

Dopo la sua elevazione sulla cattedra di Pietro il fortunato possessore fece trasportare quel nobile capolavoro in Vaticano, dove nel cortile di Belvedere venne disposta una collezione d'opere insigni dell'arte antica. Detto cortile, di circa 32 metri di lato,

<sup>1</sup> Vedi MICHAELIS in *Röm. Mitteilungen* 1898.

<sup>2</sup> Cfr. il nostro vol. II, 648 e MICHAELIS in *Mittheil. d. kais. d. deutsch. archäol. Instituts* VI, 11 s.

<sup>3</sup> MICHAELIS, *Statuenhof* 9 s. KRAUS-SAUER II 2, 691.

<sup>4</sup> Cfr. STEINMANN II, 48, 77. L'aquila ora si trova nella parete destra del portico dei Ss. Apostoli.

<sup>5</sup> Non, come generalmente viene asserito, presso i SS. Apostoli; vedi MICHAELIS 10-11 ed EGGER, *Codex Escorialensis* 130 s., 154, dove è riprodotto e commentato il disegno più antico che possediamo della statua. Un simile disegno ha usato Dürer pel suo Apollo col disco solare (prima del 1504); vedi WICKHOFF in *Mittheil. d. Deutschen Archäol. Instituts* I, 422; THODE, *Antiken* 2; MICHAELIS, *Statuenhof* II. Sul rapporto dei due disegni di Dürer *Esculapio* (L. 181) e *Sole-Apollo* (L. 233) e dell'*Adamo nella caduta* (B. 1) coll'*Apollo di Belvedere* cfr. anche E. PANOFKY, *Dürers Stellung zur Antike*, in *Jahrb. f. Kunstwiss.* già *Jahrb. des Kunsthist. Institut, der Zentralkommission* I (XV), 54 s. PANOFKY vede il tramite di un disegno del genere di *Cod. Escur.* f. 64. Nella relazione dell'ambasciatore veneziano del 1523 presso ALBÈRI II, 3, 114 si parla dell'*Apollo famoso nel mondo*.

<sup>6</sup> Cfr. HELBIG I<sup>3</sup>, 104 s.; FREERICKS, *Der Apoll von Belvedere*, Paderborn 1894.